

Infatti nella composizione del reddito dei soggetti che operano nel comparto agricolo costituiscono fattori di rilievo gli interventi comunitari, dal momento che le erogazioni per aiuti alla produzione ed alla trasformazione superano i 5 miliardi di euro l'anno.

Di seguito si riportano in termini di gestione finanziaria gli interventi effettuati dall'A.G.E.A. nel 2001 suddivisi per settori merceologici aggregati e disaggregati:

## Spesa complessiva per settori merceologici

(interventi diretti)	2001
CEREALI	3.463.755.912.920
OLIO DI OLIVA	1.457.709.813.290
SEMI OLEOSI	611.436.031.290
SEMENTI, FORAGGI, PIANTE PROTEICHE	139.137.948.520
COTONE- BACHI DA SETA	872.403.040
ORTOFRUTTICOLI	760.898.447.140
VITIVINICOLI	657.337.480.930
LATTIERO-CASEARI	216.627.707.240
CARNI	660.292.392.750
TABACCHI	691.763.409.870
PESCA	
ZUCCHERO	71.557.588.410
SET-ASIDE	171.885.906.530
MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	63.813.184.260
AIUTI INDIGENTI EST EUROPEO	9.076.703.340
SETTORE AGRIMONETARIO	152.853.645.700
MIELE	3.506.474.040
SVILUPPO RURALE	1.310.485.920.370
<b>Interventi diretti in totale</b>	<b>10.443.010.969.640</b>
(interventi di commercializzazione)	
CEREALI	230.549.420
OLIO DI OLIVA	452.062.250
ALCOLE	89.377.087.750
PRODOTTI DISTILLAZIONE VINI DA TAVOLA	
TABACCO	
BURRO	23.054.044.150
PARMIGIANO REGGIANO-GRANA PADANO	
CARNE	164.561.346.980
PREMI ASSICURATIVI	
<b>Interventi di commercializzazione in totale</b>	<b>277.675.090.550</b>
(spese per contributi risorse proprie comunitarie)	
ZUCCHERO	217.688.118.150
<b>Spesa complessiva</b>	<b>10.938.374.178.340</b>

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	2001
<b>CEREALI</b>	
Restitut. doni aliment. nazionali	
Restitut. doni aliment. comunitari	
Restitut. alla produz. fecola di patate	151.345.610
Restitut. alla produz. amido	7.109.182.150
Restitut. per derivati trasform. cereali	
Indennità compens. cereali	
Aiuto alla produz. grano duro	5.442.380
Rimborso del prelievo di corrisp.	
<b>Nuova PAC-Seminativi</b>	
Mais-resa mais	630.540.021.840
Cereali diversi dalla resa mais	967.303.716.520
Frumento duro-aiuto supplementare	1.858.646.204.420
<b>OLIO DI OLIVA</b>	
Aiuto alla produzione	1.423.531.346.630
Aiuto al consumo	441.208.480
Aiuti al reddito produttori olivicoli	
Schedario oleicolo	
Miglioramento qualità	33.737.258.180
Ammasso privato	
<b>SEMI OLEOSI</b>	
Colza e ravizzone	
Girasole	
Soia	
Semi di lino e cotone	
<b>Nuova PAC-Seminativi</b>	
Colza e ravizzone	52.754.520.560
Girasole	229.863.666.530
Soia	328.817.844.200
<b>SEMENTI, FORAGGI, PIANTE PROTEICHE, ECC.</b>	
Piselli, fave e favette	
Foraggi disidratati	83.981.228.680
Legumi da granella	15.494.843.790
Sementi di base e certificate	10.573.219.970
<b>Nuova PAC-Seminativi</b>	
Piante proteiche-piselli, fave, favette ecc.	29.041.805.800
Semi di lino non tessile	46.850.280
<b>COTONE, CANAPA E BACHI DA SETA</b>	
Cotone	125.155.860
Bachi da seta	747.247.180
<b>ORTICOLTURA</b>	
Compensazioni finanziarie e ritiri	37.989.860.390
Promozione degli agrumi comunitari	252.031.160
Comp. finanz. per la trasformazione agrumi	
Estirpazione meleli	
Aiuti a favore di gruppi preiconosciuti	1.156.574.470
Frutta a guscio - aiuti per piano di miglioramento	11.183.716.740
Trasformati a base di pomodoro	308.142.653.070
Trasformati a base di frutta	207.031.940.600
Promozione consumo mele fresche	524.942.750
Produzione nocciole	290.560.830
Risanamento produzione pere, mele, pesche	
Spese programmi operativi	162.560.470.040
Prod. Floricoltura	386.746.950
Programmi di modernizzazione	31.378.950.140

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Spesa disaggregata relativa ai vari settori merceologici

**VITIVINICOLI**

Magazzinaggio e ricollocamento	194.952.191.770
Distillazione	219.633.214.730
Estirpazione vigneti	222.926.575.800
Trasformazione e promozione succhi d'uva	19.825.498.630
Schedario viticolo italiano	

**LATTIERO-CASEARI**

Latte scremato, latte e latticello	62.483.075.980
Azioni promozionali	8.783.478.830
Burro e crema	17.434.281.690
Ammasso formaggi	127.686.538.140
Produzione lattiera: abbandono, riduzione	240.332.600

**CARNI**

Premi per gli ovini  
 Premi per le vacche nutrici  
 Premio speciale ai produttori di carne bovina  
 Prom. e commercializzazione carne bovina di qualità

**Nuova PAC-Carni bovine ed ovine**

Premi per bovini	429.821.515.790
Premi per pecore e capre	219.120.118.390
Sostegno del reddito	
Macellazione precoce vitelli	11.349.758.570
Ammasso privato carni suine	1.000.000

**TABACCO**

Premi	691.763.409.870
-------	-----------------

**PESCA**

Indennità compensativa sardine

**ZUCCHERO**

Rimborso magazzinaggio	67.593.905.530
Restitut. per utilizz. nelle industrie chimiche	3.963.682.880

**SET-ASIDE**

Ritiro di terre dalla produzione agricola	15.168.326.960
---	----------------

**Nuova PAC-Set-aside**

Ritiro di terre legate agli aiuti per ettaro	156.717.579.570
--	-----------------

**MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO**

Prepensionamento in agricoltura	
Forestazione	1.676.586.750
Vecchio regime Imboschimento	1.369.531.000
Vecchio regime Ambiente	558.626.000
Altre misure agroambientali	60.208.440.510
Migl. Prod. e commercializzazione del miele	3.506.474.040
Settore agrimonetario	152.853.645.700
Sviluppo rurale	1.310.485.920.370

<b>AIUTI INDIGENTI EST EUROPEO</b>	<b>9.076.703.340</b>
------------------------------------	----------------------

<b>Interventi diretti in totale</b>	<b>10.443.010.969.640</b>
-------------------------------------	---------------------------

Spesa disaggregata relativa ad interventi di commercializzazione-ammasso pubblico  
2001**CEREALI**

Acquisti	11.552.640
Stoccaggio	218.996.780
Inventario annuale	
Commercializzazione totale	230.549.420

**OLIO DI OLIVA**

Acquisti	
Stoccaggio	452.062.250
Inventario annuale	
Commercializzazione totale	452.062.250

**ALCOLE**

Acquisti	83.722.607.270
Stoccaggio	5.654.480.480
Inventario annuale	
Commercializzazione totale	89.377.087.750

**TABACCO**

Acquisti	
Stoccaggio	
Commercializzazione totale	0

**BURRO**

Acquisti	22.574.744.290
Stoccaggio	479.299.860
Inventario annuale	
Commercializzazione totale	23.054.044.150

**CARNE**

Acquisti	154.696.288.310
Stoccaggio	9.865.058.670
Inventario annuale	
Commercializzazione totale	164.561.346.980

**PREMI ASSICURATIVI**

Interventi di commercializzazione in totale	277.675.090.550
---	-----------------

**Spese per contributi risorse proprie comunitarie**

ZUCCHERO	217.688.118.150
----------	-----------------

## Interventi nazionali integrativi di quelli comunitari - interventi autorizzati

	2001
Mantenimento vacche nutrici	35.924.066.340
Set-aside	17.262.808.100
Quote latte-riscatto quantitativi riferimento	
Somme rese disponibili per atti pignoramento presso terzi	126.447.810
Controlli forniture alimentari indigenti	225.859.510
Versamento all'Erario delle ritenute effettuate su titoli spesa	
Indennità compensativa titolo VII-VIII (Reg. 2328/91)	1.152.825.680
Somme erroneamente versate all'Azienda	
Misure comunitarie rivolte potenziamento serv. Filiera settore ortofrutticolo	10.509.161.420
Contributo comunitario ai sensi del CE 723/97	
Aiuti agrimonetari	64.379.117.450
Aiuti al prepensionamento in agricoltura	
Aiuti alle misure agroambientali	21.453.438.960
Aiuti alle misure di forestazione	
Sviluppo rurale - tutte le misure - quota nazionale	1.022.841.786.460
Sviluppo rurale - tutte le misure - quota regionale	157.541.585.930
Miglioramento qualità olio di oliva	6.005.602.620
Aiuti settore frutta a guscio	2.776.273.180
Aiuti a favore gruppi prericonosciuti	385.524.840
Superprelievo latte	7.116.116.220
Spese Legge 9 marzo 2001, n. 49 Settore Bovino	214.184.232.850
Miglioramento produzione e commercializzazione miele	3.506.474.040
Reg. 4115/88 Estensivizzazione	1.047.537.000
Reg. 1609/89 imboschimento su Set-Aside	2.014.337.000
Restituzione di entrate diverse	15.000.000

**Totale interventi autorizzati** **1.568.468.195.410**

## Riepilogo spese Gestione Finanziaria

Interventi diretti	10.443.010.969.640
Interventi di commercializzazione	277.675.090.550
Spese per contributi risorse proprie zucchero	217.688.118.150
Interventi autorizzati	1.568.468.195.410
<b>TOTALE</b>	<b>12.506.842.373.750</b>

## Prospettazione d'insieme NUOVA PAC

2001

**SEMINATIVI****Cereali**

Mais - resa mais	630.540.021.840
Cereali diversi dalla resa mais	967.303.716.520
Frumento duro - aiuto supplementare	1.858.646.204.420
	<u>3.456.489.942.780</u>

**Semi oleosi**

Colza e ravizzone	52.754.520.560
Girasole	229.863.666.530
Soia	328.817.844.200
	<u>611.436.031.290</u>

**Piante proteiche**

Piante proteiche - piselli, fave, favette ecc.	29.041.805.800
Semi di lino non tessile	46.850.280
	<u>29.088.656.080</u>

**Legumi da granella** 15.494.843.790

**Prom. piante viventi e prod. floricoltura** 386.746.950

**LATTIERO-CASEARI**

Produzione lattiera: abbandono, riduzione 240.332.600

**ZOOTECNIA**

Premi per i bovini	364.342.093.440
Premi per pecore e capre	219.120.118.390
Sostegno del reddito	
Ammasso privato carni bovine	2.272.920.840
Premio per l'abbattimento capi adulti	63.206.501.510
Ammasso privato carni suine	1.000.000
Macellazione precoce vitelli	11.349.758.570
	<u>660.292.392.750</u>

**SET-ASIDE**

Ritiro di terre legate agli aiuti per ettaro 156.717.579.570

**TOTALE** 4.914.264.935.070

## 5. - RECUPERO CREDITI E CONTENZIOSO

Nelle relazioni della Corte dei conti sull'AIMA, alla quale è succeduta l'A.G.E.A., sono stati posti in evidenza i problemi insorti nell'accertamento e nel recupero dei crediti da parte dello Stato.

L'accollo a carico dello Stato nazionale delle conseguenze finanziarie derivanti dalle rettifiche negative dei conti del bilancio comunitario determina l'obbligo per l'organismo pagatore di attivare, nell'interesse dello Stato membro e della U.E., le procedure di recupero delle somme indebitamente corrisposte a titolo di aiuto ai singoli beneficiari.

Il problema del recupero si pone per tutti i pagamenti effettuati a favore di coloro che, secondo i regolamenti comunitari e le norme nazionali, non ne avevano diritto.

Le spese relative a pagamenti non dovuti non sono riconosciute da parte della Commissione europea. Tali spese, non venendo assunte a carico della Comunità restano addebitate in via definitiva a carico del bilancio dello Stato che le ha anticipate. Conseguentemente il loro recupero va operato nell'interesse di quest'ultimo.

Data la complessità delle procedure e l'elevata spesa per attivarle, può di frequente accadere che i costi per il recupero superino le somme rimosse.

Quando invece si tratta di spese il cui onere è rimasto definitivamente a carico del bilancio comunitario, il recupero va operato nell'interesse della Comunità.

In entrambi i casi l'organismo pagatore è tenuto a porre in essere tutti gli strumenti amministrativi e giudiziari necessari per tornare in possesso delle somme dallo stesso indebitamente erogate.

Nel caso in cui la Commissione europea attribuisca il mancato recupero dei propri crediti all'inerzia dell'organismo pagatore o ad altre cause di inefficienza imputabili allo stesso, il relativo importo è posto a carico dello Stato nazionale.

Giova far presente che fra i requisiti previsti dal regolamento CE n. 1663/95 ai fini del riconoscimento della qualifica di "Organismo pagatore" è



compresa la garanzia che il medesimo sia in grado di recuperare i crediti del FEOGA - Sezione garanzia. Al punto 11 dell'allegato allo stesso regolamento è stabilito, in particolare, che l'organismo deve fra l'altro "istituire un sistema per individuare tutti gli importi dovuti al FEOGA e per registrare in un registro dei debitori tutti i debiti (crediti per la UE) prima che vengano riscossi".

E' evidente che ai fini della decisione della Commissione europea in ordine alle spese da accollare allo Stato nazionale assumono notevole importanza, nel caso della gestione dei crediti, le modalità di tenuta delle scritture interne all'organismo stesso.

Il Commissario liquidatore dell'AIMA, sulla base di una dettagliata relazione dei responsabili delle competenti Unità Operative e di una proposta elaborata da una Società di certificazione, affidò alla medesima l'incarico di effettuare la ricognizione e la registrazione dei crediti in parola.

I lavori affidati alla Società di revisione sono stati divisi nelle seguenti fasi:

- a) analisi delle posizioni creditorie risalenti al periodo anteriore al terzo trimestre del 1995;
- b) analisi delle posizioni sorte successivamente, nonché verifica delle irregolarità relative anche al periodo precedente.

La prima fase si è conclusa al 16 febbraio 2000, con la presentazione da parte della Società di cui sopra di un'apposita relazione illustrativa dei lavori eseguiti, del numero delle posizioni esaminate e dell'ammontare del valore nominale dei crediti accertati.

La seconda fase si è conclusa il 22 febbraio 2001, con riferimento ai crediti maturati al 15 ottobre 2000, data di chiusura del bilancio dell'Aima in liquidazione.

Anche per la seconda fase la Società di revisione ha presentato una relazione illustrativa delle operazioni compiute, precisando il numero delle posizioni verificate ed il valore nominale dei crediti accertati.

Dai prospetti allegati alle citate relazioni emergono i seguenti dati:

- a) crediti sorti prima del terzo trimestre 1995 – posizioni esaminate n.1.380; importo crediti L.990,619 miliardi, di cui lire 47,866 miliardi per crediti nazionali;
- b) crediti sorti successivamente a tale periodo o anteriormente ma non compresi nella precedente verifica: posizioni esaminate n.4.458; importo dei crediti L. 1.572,652 miliardi.

In questa relazione non è stato indicato l'importo di eventuali crediti verso lo Stato che, per alcune posizioni, sono connessi con quelli comunitari e desumibili dallo stesso supporto cartaceo.

Dalla relazione della stessa Società concernente la certificazione delle contabilità Feoga dell'esercizio chiuso il 15 ottobre 2000 risulta che i crediti della U.E. ammontavano a quella data a lire 1.906,035 miliardi, esclusi i crediti provenienti dall'erogazione degli aiuti nazionali e quelli relativi ai prelievi per le quote latte, ammontanti a circa 1.800 miliardi.

Il recupero dei crediti è pertanto uno dei problemi di maggior peso ereditati dall'A.G.E.A. nella successione all'AIMA.

Peraltro l'A.G.E.A., con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 5 ottobre 2000 ha istituito un ufficio legale, al quale è preposto un dirigente di 2<sup>a</sup> fascia, cui sono affidati i compiti di trattazione degli affari legali e dei connessi rapporti con l'Avvocatura dello Stato, con gli uffici giudiziari e con gli uffici legali esterni nonché la cura per le procedure per il recupero dei crediti dell'Ente.

Va notato che fino al 1° aprile 2001 la gestione processuale del contenzioso era effettuato esclusivamente dall'Avvocatura dello Stato che, per il carico di lavoro cui è sottoposto, aveva notevoli difficoltà nel gestire la massa processuale dell'AIMA e nell'informare l'AIMA di quanto accaduto in udienza.

L'A.G.E.A., la quale può, ma non è obbligata ad, avvalersi della difesa dell'Avvocatura dello Stato, ha inteso ripartire il contenzioso secondo criteri di rilevanza tra Avvocatura dello Stato e libero foro.

In particolare con delibera assunta nella seduta del 18 dicembre 2000, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto:

- di affidare all'Avvocatura dello Stato il patrocinio e la difesa in giudizio dell'Agenzia nei casi - da individuare secondo il giudizio del Direttore Generale - di questioni di notevole portata giuridica e/o gestionale o che siano di valore eccezionalmente rilevante;
- di individuare sulla base di un rapporto fiduciario gli avvocati del libero foro con cui stipulare convenzioni per la rappresentanza, l'assistenza e la difesa giudiziale dell'Agenzia, nonché per la redazione di pareri e/o altre attività stragiudiziali per le quali si ritenga opportuno avvalersi di professionalità esterne all'Agenzia tra quei professionisti che abbiano la capacità tecnica ed organizzazione dello studio necessarie per curare efficacemente gli interessi dell'Agenzia stessa, individuati secondo articolati criteri.

In tale quadro, dal 1 aprile 2001, la difesa processuale è affidata alla Avvocatura dello Stato oppure ad avvocati del libero foro convenzionati con l'Agenzia, secondo i criteri previsti dalle apposite delibere, e sono stati attivati sistemi informativi per la gestione del contenzioso di nuova istituzione (GECO presso l'Ufficio legale e Sistema quote latte presso la Direzione dell'Organismo pagatore).

Sempre in tale quadro, l'Agenzia ha approvato la procedura per il recupero degli importi indebitamente percepiti e per la gestione del contenzioso, con il risultato - tra l'altro - di adeguare la sua attività alla normativa vigente, mediante la procedimentalizzazione della materia, con possibilità di redazione dei regolamenti previsti dalla legge 241/90, di temporizzazione, di valutazione dei carichi di lavoro degli Uffici, di impostazione delle forme di controllo previste dal D.L.vo 286/99 e di informatizzazione del settore.

Pertanto, il contenzioso di nuova istituzione risulta gestito secondo gli indirizzi dati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il contenzioso pregresso, come è stato detto, l'A.G.E.A. ha ereditato dalla soppressa AIMA una ingentissima massa di crediti, molti dei quali in fase contenziosa, valutata dalla società RECONTA, nella relazione di verifica dei conti annuali al 15 ottobre 2000, in alcune migliaia di miliardi,

valore presumibilmente nominale, non risultando essere stata effettuata la valutazione sul grado di recuperabilità dei crediti.

Pertanto ad oggi risulta estremamente difficoltoso conoscere in maniera precisa la quantità dei processi pendenti e l'effettivo valore economico dei crediti in contenzioso, anche perché nessun passaggio di consegne relativamente al contenzioso esistente è stato effettuato dalla soppressa AIMA malgrado specifiche richieste anche in tal settore.

E' stata richiesta alla Avvocatura Generale dello Stato la trasmissione di documentazione, anche in modalità informatica, atta ad individuare il numero e lo stato dei processi in cui l'Agenzia è patrocinata dalla Avvocatura dello Stato.

Allo stato attuale, la fase di recupero degli importi indebitamente percepiti, affidata alla cura dell'Ufficio legale, è quella in cui, a seguito della opposizione alla azione amministrativa, si instaura un contenzioso — potendosi la fase amministrativa infatti concludere mediante pagamento a seguito della richiesta bonaria od a seguito della ingiunzione ex RD 639/10, senza sfociare in una fase contenziosa — mentre agli Uffici operativi competono le attività amministrative precedenti e successive alla fase contenziosa.

A cagione di varie modifiche di competenze succedutesi negli anni tra gli Uffici della soppressa AIMA non si è esaustivamente in grado di conoscere — se non attraverso un dettagliato esame del fascicolo, spesso suddiviso fra vari Uffici — quali adempimenti sono stati effettuati e da quali uffici, se la documentazione sia completa, e se sia stato effettuato quanto necessario per una corretta gestione delle partite creditorie.

Tale situazione rende difficoltoso un controllo puntuale dello stato dei fascicoli ed una individuazione tempestiva — nella massa — dei crediti esigibili per cui siano stati emessi provvedimenti giurisdizionali favorevoli, provvisoriamente o definitivamente esecutivi, o per cui non sia stata proposta opposizione a ingiunzioni effettuate ai sensi del RD 639/10, o per cui siano da escutere garanzie rese a vantaggio dell'Agenzia, con conseguente possibilità di dispersione di risorse del bilancio comunitario o nazionale, suscettibile di rilevanza ai fini di eventuale danno erariale.

In questa situazione il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta nella seduta del 19 luglio 2001 ha dato mandato al Direttore Generale dell'Agenzia di predisporre, nel più breve tempo possibile, un progetto di ricognizione – avvalendosi anche, ove utilizzabile, il lavoro già svolto dalla Società di revisione – sui fascicoli aperti a fronte di crediti e debiti non ancora soddisfatti avente la finalità di verificare i vari adempimenti amministrativi e legali da effettuare a fronte delle singole partite creditorie e debitorie, con valutazione esaustiva del valore realizzabile dei crediti e dei debiti in relazione, anche, per quanto attiene ai crediti, alle eventuali garanzie acquisite sugli stessi, onde conseguire una quanto più possibile compiuta rilevazione e valutazione giustificata dei crediti stessi.

Per tale attività gli uffici dell'Agenzia possono avvalersi degli avvocati del libero foro convenzionati con Agea, con riconoscimento in favore degli stessi di un compenso forfetario per ogni singola pratica.

All'esito di siffatta ricognizione l'A.G.E.A. potrebbe procedere:

1. – ad escutere eventuali fideiussioni non escusse reperite nei fascicoli;
2. – ad iscrivere a ruolo le somme portate da provvedimenti giurisdizionali favorevoli non eseguiti;
3. – a suddividere i crediti in:
  - a) assolutamente inesigibili;
  - b) in contenzioso con esito presumibilmente favorevole;
  - c) in contenzioso con esito presumibilmente sfavorevole;
4. – a predisporre idonei provvedimenti normativi per:
  - a) rinunciare a proseguire i giudizi di cui al punto a) e quelli di importo tale da essere assolutamente non conveniente la prosecuzione del giudizio;
  - b) transigere quelli di cui al punto c) precedente;
  - c) transigere quelli di cui al punto b), limitatamente a quelli per cui la transazione sia comunque conveniente.

Con delibera assunta in data 10 dicembre 2001 il Commissario straordinario dell'ente ha incaricato l'Ufficio legale di coordinare i lavori per la predisposizione della bozza del progetto previsto dalla delibera n. 48/01

del 19/7/2001 del disciolto Consiglio di Amministrazione, nonché di compiere uno studio di fattibilità in ordine a possibilità e metodi per un recupero di efficienza degli Uffici in relazione alla materia contenziosa.

Per tale scopo, attesa anche l'estrema ristrettezza dei tempi, l'Ufficio legale ha il potere di convocare e presiedere riunioni, individuare e coordinare gruppi di lavoro, accedere agli atti della Agenzia, ovunque si trovino, visionare registri e banche dati, cartacee ed elettroniche, convocare e sentire personale dell'Agenzia e dei fornitori di servizi informatici dell'Agenzia, ed in particolare i responsabili e gli operatori del Registro dei debitori, della Banca dati delle garanzie, ed i membri del gruppo di lavoro sui crediti costituito nell'ambito dell'Area Organismo pagatore, avvalersi del supporto dei fornitori di servizi informatici dell'Agenzia e comunque effettuare qualunque attività fosse ritenuta necessaria per adempiere all'incarico.

La delibera è stata assunta sottolineando anche in questa occasione che:

- l'Agenzia ha ereditato un relevantissimo contenzioso dalla soppressa AIMA, che rallenta il lavoro degli Uffici e ne ostacola l'azione amministrativa, diminuendone grandemente l'efficacia;
- ad oggi risulta estremamente difficoltoso conoscere in maniera precisa la quantità dei processi pendenti e l'effettivo valore economico dei crediti in contenzioso, anche perché nessun passaggio di consegne relativamente al contenzioso esistente è stato effettuato dalla soppressa AIMA;
- a cagione di varie modifiche di competenze succedutesi negli anni tra gli Uffici della soppressa AIMA appare difficoltoso verificare – se non attraverso un esame attento del fascicolo, spesso suddiviso fra vari Uffici – quali adempimenti siano stati effettuati e da quali uffici, se la documentazione sia completa, e se siano stati effettuati gli adempimenti necessari alla corretta gestione della questione.

Conclusivamente, va sottolineato che in tema di contenzioso sono ricaduti sull'A.G.E.A. gravissimi problemi risalenti alla gestione AIMA.

Questi problemi nascono soprattutto dalla diffusione del contenzioso tra i singoli uffici competenti in materia, anziché nella concentrazione in un

singolo ufficio che curi direttamente il contenzioso stesso, in sistemi di tenuta dei fascicoli che, a quanto è dato desumere dalle notizie provenienti dall'ente, non permettono di individuare in modo rapido, o meglio immediato, la documentazione da trasmettere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato per la difesa in giudizio. Siffatto sistema rende inefficace la difesa giudiziale, con soccombenza anche in ipotesi nelle quali l'Ente potrebbe far valere le proprie ragioni.

Si tenga presente che siffatto sistema può provocare danni patrimoniali ingenti.

Al fine di semplificare ed accelerare la composizione del contenzioso l'AGEA ha istituito, con deliberazione del commissario straordinario del 7 giugno 2002 approvata con D.M. del 1° luglio 2002 e pubblicata sulla G.U. n. 162 del 6 agosto 2002, una Camera arbitrale ed uno sportello di conciliazione per la risoluzione delle controversie di competenza AGEA.

I criteri ispiratori del provvedimento vengono così indicati:

- a) l'indipendenza rispetto ai soggetti interessati alle controversie;
- b) la tempestività della risoluzione delle controversie entro tempi compatibili con le esigenze U.E.;
- c) la trasparenza e la economicità delle procedure rispetto alle procedure ordinarie;
- d) la pubblicizzazione delle decisioni adottate in modo da favorire la rapida composizione di controversie successive aventi analogo contenuto;
- e) strutturazione dell'Albo arbitrale e dell'elenco dei periti;
- f) la definizione di un codice deontologico che sottolinei in modo assoluto l'alta qualificazione tecnica, professionale e morale degli arbitri;
- g) la strutturazione del procedimento in modo analitico e completo atta ad eliminare ogni profilo discrezionale nella concreta gestione delle strutture arbitrali e di conciliazione;

Allo stato peraltro il concreto funzionamento della procedura è condizionato dall'attuazione organizzativa della Camera nonché iscrizione in bilancio della relativa spesa, non indicata nel provvedimento istitutivo delle procedure.

## 6. – PERSONALE

Secondo l'originario disegno istitutivo dell'Agenzia il personale in servizio presso l'AIMA alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo n.165/1999, poteva essere trasferito, a domanda, all'Agenzia stessa, secondo criteri e procedure determinati con decreti ministeriali e nei limiti della dotazione organica dell'ente.

Il restante personale doveva essere trasferito alle Regioni, secondo le procedure di mobilità disciplinate dal decreto legislativo n. 29/93.

Senonché, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del successivo decreto legislativo n. 188/2000, tutto il personale appartenente ai ruoli dell'AIMA, compreso quello delle qualifiche dirigenziali, in servizio alla data del 16 ottobre 2000 è stato automaticamente inquadrato dalla stessa data nei ruoli organici dell'Agenzia, al fine di consentire in tal modo la continuità del funzionamento dei servizi deputati all'erogazione degli aiuti comunitari.

Il personale è stato inquadrato nei ruoli dell'Agenzia, secondo la tabella di corrispondenza allegata al Regolamento del personale dell'A.G.E.A. approvato con D.M. 5 dicembre 2001 pubblicato sulla G.U. n. 103 del 3 maggio 2001, che di seguito si riporta unitamente alla tabella organica dell'A.G.E.A..